

# Rassegna Stampa Conafi Prestitò

12 Luglio 2007

- *MF: Garanzie per tutti nel nuovo credito al consumo*

## Garanzie per tutti nel nuovo credito al consumo

Il ddl approvato dal consiglio dei ministri il 6 luglio scorso disegna un quadro assolutamente innovativo per il credito al consumo con norme che dovrebbero garantire un maggiore grado di tutela e di garanzia per la clientela.

Innanzitutto, il ddl prevede la necessità per gli intermediari finanziari ex art. 106 Tub di elevare il capitale sociale minimo da 600 mila euro a 1,2 milioni e per i mediatori creditizi di costituirsi nella forma giuridica di società di capitali con capitale sociale minimo pari a 120 mila euro. In tale ottica di rafforzamento patrimoniale, l'intervento legislativo potrà avviare processi di concentrazione nel mercato del credito al consumo che, come emerge da dati Assofin, sta conoscendo un'espansione straordinaria, con uno sviluppo dell'11,9% nel 2006 rispetto al 2005, soprattutto grazie ai prodotti revolving e cessione del quinto, cresciuti rispettivamente del 39,9 e del 30,8% nel medesimo periodo di riferimento. Alcune grandezze aiutano a capire l'elevato numero di soggetti che operano nel settore. Come indicato dall'Uic, gli agenti in attività finanziaria sono attualmente circa 47 mila tra persone fisiche e società, i mediatori creditizi sono circa 81 mila, mentre gli intermediari finanziari ex art. 106 Tub circa 1.600. Le norme contenute nel ddl do-

vrebbero favorire la creazione di strutture più patrimonializzate e più professionali e potrebbero dare il via a un processo di consolidamento nel settore.

Il ddl, inoltre, impone l'estensione dei requisiti di professionalità, oggi richiesti agli esponenti aziendali degli intermediari finanziari, anche agli agenti in attività finanziaria e ai mediatori creditizi e prevede una prova valutativa per ottenere l'iscrizione dei predetti soggetti nei rispettivi albi. Un altro elemento virtuoso che trasmetterà trasparenza e credibilità al settore.

Ulteriore importante modifica riguarda l'obbligo, per gli enti erogatori, di valutare il merito creditizio del consumatore al fine di evitare fenomeni di sovraindebitamento. Da valutare positivamente anche la costituzione obbligatoria di un ufficio reclami presso ogni intermediario, che garantisce al cliente la possibilità di avere un riferimento sicuro presso l'intermediario. Il disegno sembra altresì prevedere l'introduzione di una specifica disciplina in merito ai rischi derivanti dall'utilizzo di una rete distributiva esterna, considerando che «la società dovrà rispondere in solido dei danni cagionati dai collaboratori». Un modello che noi abbiamo adottato già dall'aprile

2005, in ossequio ai dettami previsti dal dlgs 231/01. Il nostro processo di istruttoria del credito, infatti, è stato sempre centralizzato presso la divisione crediti di Torino, al fine di garantire il controllo della documentazione e dei criteri assuntivi prima della concessione del finanziamento. Ma ora ci vuole un passo ulteriore, magari con l'attivazione di una polizza assicurativa per coprire eventuali rischi legati all'utilizzo della rete distributiva esterna. Dal ddl sembra dunque emergere la volontà di tutelare al massimo il consumatore, come si evince anche dall'ampliamento del termine per l'esercizio del diritto di recesso del debitore, nonché dalle regole per la pubblicità, che dovrà indicare al cliente le informazioni riguardanti il tasso di interesse, adeguata informativa relativa agli oneri applicati, l'ammontare complessivo del credito, il Taeg dell'operazione e la durata del contratto. Per noi intermediari il nuovo regolamento, in teoria più restrittivo, rappresenta da un lato uno stimolo per aumentare il grado di professionalità dei nostri operatori e dall'altro fissa dei paletti che potranno tutelare al meglio il nostro business.

*Nunzio Chiolo  
ad Conafi Prestitò*